

INTERVISTA AL DOTT. ANDREA VECCHI, DENTISTA E MEDICO ESTETICO DI BERGAMO

Il nostro blog è onorato di ospitare oggi un'intervista al dott. Andrea Vecchi, specialista bergamasco in odontoiatria e medicina estetica tra i più rinomati del capoluogo lombardo.



Dottore, da quanto tempo lavora nello studio medico che porta anche il suo nome?

Lo studio è aperto dal 1970, è uno studio medico storico di Bergamo, gestito in origine dal dott. Vincenti, io sono subentrato nel 1998.

In che modo si è avvicinato alla medicina estetica?

Nel 2009 ho iniziato un corso quadriennale presso la prestigiosa Iaem di Parma ed ho imparato a svolgere i principali trattamenti medico-estetici. Il mio obiettivo era ampliare la gamma di trattamenti che posso offrire ai miei pazienti.

Quali terapie e trattamenti svolge nel suo studio?

Oltre all'odontoiatria (che rimane il nostro core business) e all'omeopatia svolgo trattamenti estetici come peeling, filler, iniezioni di botox, carbossiterapia, needling per la stimolazione del tessuto connettivo e tutto quanto contribuisce alla biostimolazione cutanea. La sicurezza dei pazienti viene prima di tutto, anche a scapito del guadagno, motivo per cui prima di eseguire trattamenti farmacologici come il filler eseguiamo prima un test allergico. Il nostro studio è specializzato anche in odontoiatria biologica, che si serve di materiali biocompatibili nell'ambito della cosiddetta medicina ambientale, in quest'ottica rientra anche la medicina estetica.

Cosa l'ha spinto ad interessarsi alla medicina estetica?

Mi sembrava essere il naturale completamento della mia professione e l'occasione per acquisire nuove

importanti professionalità e come si suol dire “un bel quadro necessita di una bella cornice”.

Di chi si compone principalmente la sua clientela?

In maggior parte sono donne, anche a richiedere i trattamenti estetici, questo perché sono più sensibili riguardo all'estetica e alla bellezza.

Pensa che nel suo settore si sia accusata la crisi economica?

Indubbiamente un calo della capacità di spesa c'è stato, e si cerca in ogni modo di andare incontro ai clienti, ma ci sono aspetti su cui non si può tagliare se si vuole offrire un servizio medico di qualità. I pazienti spesso non si rendono conto che il lavoro di scarsa qualità ha un costo molto maggiore e la ricerca del costo basso ad ogni costo è molto rischiosa.

È soddisfatto del suo lavoro?

Assolutamente sì, il mio lavoro mi soddisfa e mi entusiasma, la professione medica mi ha permesso di crescere e di svolgere tante esperienze importanti e di ampliare sempre di più le mie competenze, cosa che voglio continuare a fare.

Nel 2009 ho iniziato un corso quadriennale presso la prestigiosa Iaem di Parma ed ho imparato a svolgere i principali trattamenti medico-estetici. Il mio obiettivo era ampliare la gamma di trattamenti che posso offrire ai miei pazienti.

Quali terapie e trattamenti svolge nel suo studio?

Oltre all'odontoiatria (che rimane il nostro core business) e all'omeopatia svolgo trattamenti estetici come peeling, filler, iniezioni di botox, carbossiterapia, needling per la stimolazione del tessuto connettivo e tutto quanto contribuisce alla biostimolazione cutanea. La sicurezza dei pazienti viene prima di tutto, anche a scapito del guadagno, motivo per cui prima di eseguire trattamenti farmacologici come il filler eseguiamo prima un test allergico. Il nostro studio è specializzato anche in odontoiatria biologica, che si serve di materiali biocompatibili nell'ambito della cosiddetta medicina ambientale, in quest'ottica rientra anche la medicina estetica.

Cosa l'ha spinto ad interessarsi alla medicina estetica?

Mi sembrava essere il naturale completamento della mia professione e l'occasione per acquisire nuove importanti professionalità e come si suol dire “un bel quadro necessita di una bella cornice”.

Di chi si compone principalmente la sua clientela?

In maggior parte sono donne, anche a richiedere i trattamenti estetici, questo perché sono più sensibili riguardo all'estetica e alla bellezza.

Pensa che nel suo settore si sia accusata la crisi economica?

Indubbiamente un calo della capacità di spesa c'è stato, e si cerca in ogni modo di andare incontro ai clienti, ma ci sono aspetti su cui non si può tagliare se si vuole offrire un servizio medico di qualità. I pazienti spesso non si rendono conto che il lavoro di scarsa qualità ha un costo molto maggiore e la ricerca del costo basso ad ogni costo è molto rischiosa.

È soddisfatto del suo lavoro?

Assolutamente sì, il mio lavoro mi soddisfa e mi entusiasma, la professione medica mi ha permesso di crescere e di svolgere tante esperienze importanti e di ampliare sempre di più le mie competenze, cosa che voglio continuare a fare.